

PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'

*(Don Orione)*

CASA GENERALIZIA

00141 Roma - Via Monte Acero, 5

Tel. 86.800.328/372; Fax 86.800.330

Il giorno 13 luglio 2015 è deceduta a Casa Madre Tortona - (Italia)

**la Consorella**



**SR MARIA LUIGIA di N.S. del SS. SACRAMENTO (S)**

*(Iside De Carli)*

Nata a Caselle Landi - Milano il 31 agosto 1923

aveva **91** anni di età e **67** di Professione Religiosa

Apparteneva alla Provincia "Mater Dei" – Italia

"Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta". (Don Orione)

**RIPOSA IN PACE !**

*"In tutte le Case dell'Istituto, all'annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa" (cfr. art. 43 N. G.).*

*Sr M. Gemma Monceri*  
Segretaria generale

## **SR MARIA LUIGIA di N.S. del SS. SACRAMENTO (S)**

Suor Maria Luigia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento al secolo Iside Decarli nata a Caselle Lande Milano il 31 Agosto 1923.

Da piccola contrasse la malattia del morbillo e rimase non vedente.

Fu educata all'Istituto dei ciechi di Via Vivaio Milano gestito dalle Suore Canossiane, dove frequentò le scuole elementari completandole con un corso di cultura generale, passò poi al Pensionato Santa Lucia in Via Bramante e qui maturò la sua vocazione alla vita religiosa.

Entrò in Congregazione ad Ameno nella mezzanotte del 14 Agosto 1945 e dopo aver compiuto il periodo di formazione, il 15 Agosto 1947 emise la prima professione religiosa e per motivi di salute dovette rimandare i voti perpetui che avvennero il 15 Agosto 1957.

Nel 1968 fu inviata a San Severino Marche per svolgere la missione di Adoratrice in Cattedrale.

Aveva il carisma della gioia e attirava al Signore tutte le persone che si avvicinavano a lei.

Nel 1969 lasciò San Severino Marche per recarsi all'ospedale di Desio Milano per un grave intervento chirurgico, poichè gli avevano diagnosticato un tumore maligno e nel Novembre dello stesso anno tornò a Tortona.

Nonostante la sua poca salute, tuttavia partecipò ai vari eventi Congregazionali: all'Assemblea Centrale 1974 e al Capitolo Generale 1975 e così pure all'Assemblea del 1980 e al Capitolo del 1981.

Anche nella Comunità ha svolto diversi incarichi: come Vicaria e maestra delle postulanti e novizie.

Aveva diverse doti naturali e le metteva a servizio delle Consorelle.

Si occupava della corrispondenza e accoglieva i benefattori con vivacità ed entusiasmo e aveva appreso tanto dallo Spirito di Madre Maria Tarcisia dell'Incarnazione prima Superiora non vedente delle Suore Sacramentine.

Suor Maria Luigia pur essendo stata sempre sofferente, ha vissuto ogni prova con serenità e non ha mai fatto pesare agli altri i suoi problemi.

Amava profondamente la sua vocazione di Suora Sacramentina e stava in Chiesa per l'Adorazione molto volentieri, specialmente negli ultimi tempi quando non poteva più compiere altre mansioni.

Inoltre, amava la vita comunitaria e finché ha potuto, ha cercato di seguire tutti gli atti comuni fino al Maggio del 2010, quando fu costretta a rimanere a letto a causa della gravità dei suoi problemi di salute.

Anche in quel tempo di maggior sofferenza rimase serena e accettò il compimento della volontà del Signore nella sua vita, infatti le Consorelle la visitavano molto volentieri perchè riusciva a trasmettere ancora una carica di pace, di gioia e di spiritualità; inoltre attraverso il Sacramento dell'unzione degli infermi che in varie occasioni ha ricevuto, ha accresciuto la sua fede nell'unione al Signore contribuendo con l'adesione dei suoi dolori ad una maggiore partecipazione alla Passione dello Sposo per la santificazione e la salvezza dei fratelli.

Sabato 13 Giugno è stata trasferita in casa Madre per avere una maggiore assistenza, sia da parte del personale, come anche delle Consorelle.

Dopo un mese, Lunedì 13 Luglio del corrente anno, Suor M. Luigia è stata chiamata dal suo Sposo per condividere con Lui il Gaudio dell'Eternità, ricompensandola dei suoi sacrifici e sofferenze sofferte sulla terra, per il bene della sua famiglia, della Congregazione e di tutta l'umanità, che soffre, lotta e spera, associata alla Croce del Redentore, nell'attesa della Resurrezione dei defunti che sono vivi in Dio Trinità.

Cara Suor M. Luigia, ora che vivi in Dio e gioisci per la sua Presenza, continua dal cielo la tua missione di Adoratrice, intercedendo presso la Misericordia del Signore Sante vocazioni, per elevare a Dio Trinità, onore, gloria e benedizione.

Riposa in pace.

*Comunità Suore Sacramentine Tortona*

### **Sia lodato il SS.mo Sacramento (Scritto di Sr. M. Luigia)**

Ben volentieri Madre, aderisco al Suo desiderio di scrivere qualche ricordo riguardante la mia vocazione: perché, pur non avendo conosciuto personalmente Don Orione, constato che il Signore mi ha sempre indicato il sentiero da percorrere dietro le Sue orme.

Divenni cieca proprio in quell'anno che Egli fondò la famiglia delle Sacramentine e la Madre M. Tarcisia amava ricordarmelo come segno sicuro della mia vocazione. Fin da bambina, come Lui, sentivo un'attrazione particolarissima per Gesù Eucarestia, tanto che il giorno della mia prima Comunione, dicevo ai famigliari (che pur tanto amavo) venuti a trovarmi in collegio, di ritornare a casa, perché volevo stare sola con Gesù. In detta circostanza, i Superiori usavano farci dei regali e a me, toccò un bel quadretto di S. Luigi.

Da allora nutrii sempre in cuore il desiderio che molte persone si dedicassero all'adorazione di Gesù e dicevo sovente alle compagne; quanto mi piacerebbe avere un fratello Sacerdote e una zia adoratrice! Alla manifestazione di questo desiderio

rispondevano: “e perché non ti fai tu Suora? “il discorso finiva così, poiché l’impedimento erano le nostre condizioni fisiche.

A sedici anni, dall’Istituto di via Vivaio, passai al Patronato S. Lucia retto dalla Madri Canossiane e il desiderio di farmi religiosa si acuiava sempre più nel segreto della mia anima! Nel 1940 quando fermarono a Milano la salma di Don Orione, le Suore condussero anche le ragazze vicino alla bara perché lo ritenevano già Santo. Con mio grande dispiacere non potei andare perché da solo qualche giorno mi avevano tolto le tonsille. Dissi alla Direttrice: “ecco Don Orione non mi vuole”. “Ti vorrà più delle altre” rispose, senza sapere del mio desiderio di farmi religiosa. Al loro ritorno, gentilmente, mi portarono un garofano che ornava la cassa di Don Orione e che io conservai per parecchio tempo con tanta venerazione.

Circa due anni dopo, sfogandomi con un’amica, le dissi: “sono tentata sulla pienezza della carità dei Religiosi perché, non prendono nelle loro Congregazioni le non vedenti? Ed ella: “oh! Non sai che Don Orione ha fondato la famiglia delle Adoratrici non vedenti?” Provai una gioia paradisiaca e una profonda riconoscenza unita ad una grande fiducia verso sì degno Sacerdote che per il primo ha saputo inserirci nella vita religiosa. ad ogni difficoltà che incontravo nel raggiungimento del mio ideale, lo pregavo e dal Cielo rispondeva palesemente alle mie suppliche: come quando, tornando da Ameno, dove mi ero recata per conoscere la vita che avrei dovuto abbracciare, mi trovai con altre due compagne alla stazione ferroviaria, senza poter ritirare i biglietti per l’andata a Milano, perché nel primo dopo guerra, ne distribuivano solo un certo numero.

Spaventate per la sera che s’inoltrava, la paura dei partigiani e la pena che avremmo causata ai Genitori, per non poter ritornare a casa, ci raccomandammo con fervore a Don Orione: e, oh sorpresa! Un signore a noi sconosciuto, si ferma e chiede: Signorine devono andare a Milano? Alla risposta affermativa, consegnò tre biglietti soggiungendo: “Io vado in macchina” e svelto partì senza lasciarci pagare i biglietti.

Da novizia sapendo che Don Orione preferiva che per la vestizione non si chiedesse il nome, mi guardavo bene di far capire quello che avrei desiderato; però, pregavo in cuor mio che mi mettessero il nome di un Santo che si distinguesse nella carità; quale non fu la mia gioia quando mi sentii imporre il nome di Luigia! La Venerata Madre Maria Tarcisia mi diceva poi! “ricordatevi che vi ho dato questo nome in memoria di Don Orione; non di San Luigi: quindi dovete imitarlo in modo tutto particolare. Pensate che onore... ad altre volevo mettere questo nome, ma un anno per un motivo, un secondo anno per un altro, il Signore non lo ha mai permesso.

Oh Don Orione! Rendimi come mi vuole Gesù e con me, benedici la Famiglia delle Sacramentine e tutta la Congregazione.

Sr. M. Luigia di Nostro Signore del SS.mo Sacramento